



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:
<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=99691>

TITOLO DEL PROGETTO:

Supporto a donne e soggetti vulnerabili per lo sviluppo comunitario

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Codifica: G4

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (con particolare specifica della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):

Il progetto *Supporto a donne e soggetti vulnerabili per lo sviluppo comunitario* si realizzerà nell'ambito del programma «**Solidarity action: coesione sociale in comunità resilienti**» in alcune aree specifiche di tre paesi: Camerun, Libano e Giordania, così come di seguito descritto. L'idea principale è di lavorare sulle disuguaglianze (obiettivo 10 dell'Agenda 2030), in particolare discriminazioni di genere (obiettivo 5 dell'Agenda 2030), focalizzando l'attenzione sull'empowerment socio-economico delle donne e dei soggetti vulnerabili, in particolare rifugiati, per rafforzare il loro coinvolgimento economico sociale e politico nella società. In questo senso sarà tutta la comunità a beneficiarne, attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte.

- **Contesto Camerun**

Nonostante la ratifica di numerosi trattati internazionali sulla parità tra i sessi e l'istituzione di un quadro normativo che garantisca i diritti fondamentali delle donne e la libertà di iniziativa economica, il Camerun mantiene ancora un alto livello di disuguaglianza fortemente radicata nella cultura locale e inasprita dal contesto socio-economico. Il paese è al 141° posto su 189 paesi in termini di livello di disuguaglianza di genere (UNDP, Gender inequality index, 2017). Le relazioni di genere e la percezione che le donne e gli uomini hanno del proprio ruolo così come quello del genere opposto, radicano, giustificano e sostengono pratiche ineguali e, talvolta nefaste, all'interno delle famiglie e della società. Queste disuguaglianze si manifestano in modi diversi nelle diverse regioni, esacerbate dalle quattro crisi umanitarie che colpiscono attualmente in modo parallelo il Paese in particolare: la crisi sanitaria dettata dal diffondersi del covid-19 e le crisi nelle regioni dell'estremo Nord, l'Est e Nord-Sud Ovest con le loro gravi conseguenze incluso l'incremento della popolazione di sfollati interni e rifugiati dai Paesi limitrofi.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Le principali sfide in merito alla parità di genere riguardano i seguenti settori:

✓ Istruzione: solo il 32,5% delle donne sopra i 25 anni ha avuto accesso ad un livello di istruzione superiore contro il 39,2% degli uomini. Il tasso di scolarizzazione lordo per i ragazzi è del 125% contro il 110% per le ragazze -scuola primaria-, mentre solo il 53% delle ragazze risulta essere iscritta alla scuola secondaria, contro il 65% per i ragazzi (Dati sulla parità di genere, OCHA GenCap Cameroun, Report 2019) Infatti, il tasso di alfabetizzazione per le donne è del 69% mentre è dell'81% per gli uomini (The Global Gender Gap Report 2015), ma è particolarmente basso nelle aree rurali, specialmente nelle regioni dell'Estremo Oriente Nord (17,4%), Nord (26,7%) e Adamawa (31,8%) (MINPROFF, 2012). Il documento politico nazionale sulla parità di genere spiega le ragioni di tale divario: alcune famiglie non facilitano l'educazione delle ragazze perché il loro lavoro non genererebbe un reddito elevato.

✓ Dal punto di vista della salute, il tasso di mortalità materna è di 782 per 100.000 (Dati sulla parità di genere, OCHA GenCap Cameroun, Report 2019), di cui 105,8 su 1.000 sono incinte durante l'adolescenza. Nelle aree rurali vi è anche una fertilità precoce, un fenomeno legato al matrimonio precoce e forzato e alla violenza di genere: si stima che il 57% delle donne di età compresa tra 20 e 24 anni si sia sposata prima 18 anni (UNICEF, 2013). La prevalenza dell'HIV tra i 15-49 anni è del 5% per le donne e il 2,3% per gli uomini.

✓ Rispetto al contesto socio-economico, laddove il 39% della popolazione nazionale vive sotto la soglia di povertà, questo dato si attesta al 51,5% per le donne cui il 79,2% si trova in una situazione di sottoccupazione. Le donne sono attive principalmente nel settore agricolo costituendo il 71,6% della forza lavoro informale. Solo il 3% è proprietaria di una casa/terreno senza titolo catastale e solo l'1,6% possiede un titolo di proprietà (Dati sulla parità di genere, OCHA GenCap Cameroun, Report 2019). Inoltre, a livello di rappresentanza politica, la percentuale di donne al parlamento dalle ultime elezioni -2018 senato_2020 legislative- è del 31,1%.

Le aree in cui verrà attuata l'azione, l'Ovest, l'Est e Adamawa, sono particolarmente svantaggiate rispetto agli indicatori citati. L'ovest è adiacente all'area di lingua inglese che sta attraversando una forte crisi umanitaria con enormi rischi in termini di coesione sociale. L'Adamawa è la regione del Camerun con i più alti tassi di disoccupazione e di matrimonio infantile, per non parlare delle pressioni sociali dovute all'accoglienza del crescente numero di sfollati dall'estremo nord e ai rifugiati dalla Repubblica Centrafricana, che sono anche accolti in gran numero dalla regione orientale. La regione dell'Est inoltre è una delle aree più svantaggiate in termini di infrastrutture e opportunità economiche per donne e giovani.

Inoltre, la pandemia di covid-19, che in Camerun si è manifestata a marzo 2020, ha portato il governo ad adottare alcune misure seppur blande quali, ridotto numero di partecipanti (50) a riunioni/incontri/classi nelle scuole, applicazione misure barriera e garanzia di accesso a depistaggio e cure (più o meno gratuite) per i malati di covid-19. Se fino ad inizio 2021, il diffondersi della malattia sembrava contenuto, a partire da fine gennaio il numero di casi registrati risulta in netto aumento, con un tasso di diffusione triplicato in soli tre mesi. Questa situazione, in un contesto dove l'accesso ai servizi sanitari è limitato e le strutture sanitarie stesse non dispongono di mezzi appropriati e sufficienti, sta mettendo a dura prova il paese che non riesce ad offrire una risposta efficace per differenti ragioni quali, limitato supporto internazionale, incluso il mancato avvio della campagna vaccinale del piano COVAX e, impossibilità di assumere misure restrittive più forti poiché andrebbero ad inficiare il già fragile tessuto economico e in particolare le fasce più deboli e le attività informali, che apportano una quota percentuale molto alta di tutte le fonti di reddito interne. L'emergenza sanitaria ha quindi senza dubbio un impatto sulla popolazione e, come ogni crisi umanitaria, colpisce più duramente le popolazioni vulnerabili. In tale contesto, i gruppi di beneficiarie e i partner locali, ciascuno con una significativa esperienza nella protezione e promozione dei diritti delle donne e delle ragazze, hanno avviato un lavoro di consultazione con tutti gli attori e le parti interessate per portare alla costruzione di questa proposta, che è in continuità con il lavoro di rafforzamento delle capacità e di mobilitazione della comunità che ARCS e i partner locali stanno svolgendo nelle 3 regioni. Il progetto mira dunque a promuovere l'empowerment di donne e giovani donne da un punto di vista socio-economico (iniziative imprenditoriali) e socioculturale (iniziative culturale per promozione e appropriazione diritti delle donne) nonché promuovere il ruolo delle donne a livello comunitario e rappresentativo con azioni di advocacy promosse dalla società civile locale. Inoltre, campagne di sensibilizzazione su misure barriera e prevenzione diffusione covid-19 saranno promosse in ogni fase di realizzazione del progetto.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Tabella delle criticità e relativi indicatori – Camerun

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Violenza di genere, credenze e rituali locali degradanti per le donne (es. riti di vedovanza) e matrimoni precoci (36% di persone tra i 20-	N° di iniziative imprenditoriali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	3

49 anni che si sposano prima dei 18 anni) sono causa dell'elevato tasso di disoccupazione di giovani e donne nelle aree rurali delle 3 regioni target (tasso % di sottoimpiego delle donne 74,5% Ovest; 64,3% Est ; 49,5 % Adamaoua)	N° di iniziative culturali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	34
Debole presenza femminile nella vita associativa democratica per l'assenza di strategia strutturata di integrazione delle donne e delle questioni legate al genere nell'azione pubblica condivisa delle OSC locale	N° di donne leader nelle regioni target	150
	N° di incontri e formazioni per la costruzione di una Carta di Integrazione di Genere – CIG comune alle 3 regioni target	0

- **Contesto Libano**

Dopo dieci anni di protratta crisi siriana, l'instabilità politica, sociale ed economica del Libano, si è ulteriormente aggravata. Alle proteste iniziate nell'ottobre 2019, si sono aggiunte una grave crisi finanziaria ed economica che ha provocato un crollo del tasso di cambio e un'elevatissima inflazione, le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia da Covid-19 e delle relative misure restrittive e le due esplosioni del 4 agosto nel porto di Beirut, che hanno condotto il Paese ad una vorticoso crisi economia e sanitaria senza precedenti. L'esplosione di agosto, occorsa in periodo di forte instabilità per il Libano, oltre a distruggere gran parte del porto di Beirut, ha danneggiato gravemente le aree residenziali e commerciali delle zone circostanti nel raggio di cinque chilometri. Le ripercussioni di queste crisi sulle condizioni di vita della popolazione sono state maggiori soprattutto nelle zone periferiche e rurali, incluse le aree di intervento del progetto, dove le condizioni economiche e sociali erano già alquanto precarie a causa di vulnerabilità strutturali di lungo termine, e dove l'aumento della popolazione causato dall'arrivo dei rifugiati dalla Siria e la crisi pandemica hanno contribuito ad esacerbare le tensioni politiche e sociali già presenti.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Le principali sfide a cui il progetto intende far fronte riguardano i seguenti settori:

- 1) **Le condizioni di estrema vulnerabilità della popolazione siriana rifugiata**

In Libano vivono attualmente 880.414 di rifugiati siriani ufficialmente registrati dall'UNHCR, a cui si sommano i circa 27,000 profughi palestinesi che vivono nel paese da ormai 70 anni. Cosa che rende il Libano il **paese al mondo con la più alta percentuale di rifugiati in rapporto alla popolazione residente** (circa il 38%). Tale enorme flusso ha contribuito e contribuisce a destabilizzare i già fragili equilibri demografici e sociali del paese, causando instabilità economica e politica e deteriorando la qualità dei servizi pubblici, e le condizioni di vita generali della popolazione alimentando una crescente tensione sociale. A dicembre 2020, la popolazione rifugiata che vive al di sotto della soglia di povertà è l'89% e i libanesi che vivono sotto la soglia di povertà sono circa 2.7 milioni, con un incremento dal 28% al 55,3%. Nelle località di intervento del progetto (Akkar e Beirut), a partire da marzo 2020, la situazione è diventata ancora più difficile: le famiglie si sono indebitate e hanno ridotto l'acquisto di cibo e beni di prima necessità. Ancora peggiore è la situazione per le donne capo famiglia, dal momento che la loro retribuzione risulta essere circa 1/3 inferiore rispetto a quella degli uomini con uguali mansioni. Inoltre, nelle zone di intervento, la popolazione libanese esprime una sensazione di competizione con i gruppi di rifugiati per l'utilizzo delle risorse disponibili. L'inasprirsi di tali tensioni concorre ad una maggiore esposizione delle fasce vulnerabili della popolazione (sia libanese che siriana) alla crisi che attraversa il paese. Per le fasce più vulnerabili, e maggiormente per le donne e i giovani, l'inasprirsi di questa congiuntura può voler dire il raggiungimento di una condizione di povertà estrema ed esclusione sociale. Gli ultimi report disponibili sulla vulnerabilità dei rifugiati siriani in Libano (*Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon*, VASyR 2020, edito da UNHCR, UNICEF e PAM) mostrano come al 18 dicembre 2020, come ancora una volta la maggiore vulnerabilità si riscontra soprattutto in donne e bambini (il 68% delle famiglie con donne a capo famiglia ricorre a strategie di coping negativo per far fronte ai bisogni, contro il 13% di quelle con a capo famiglia un uomo). Lo stesso viene riportato anche nelle analisi riferite alla popolazione libanese (*Lebanon Crisis Response Plan, LCRP 2020*).

- Le profonde e strutturali disuguaglianze di genere e i diritti delle donne

Il Libano ha uno dei più alti tassi di *Gender Gap* al mondo (145 su 153 paesi nel rapporto World Economic Forum Gender Gap 2020), e tra i più bassi tassi di occupazione femminile; la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è al 29%, contro il 76% degli uomini. A giugno 2020, UN Women ha stimato che la percentuale dell'occupazione femminile sarebbe scesa del 14-19% a causa della contrazione economica. Le misure di lockdown e la chiusura delle scuole hanno amplificato il carico delle donne in

termini di lavoro domestico non retribuito all'interno delle famiglie. Questo rende ancora più difficile per le donne mantenere e/o cercare un impiego. Con la transizione al lavoro in remoto, i lavoratori necessitano di competenze e accesso agli strumenti digitali. In Libano, le ricerche mostrano che le donne hanno meno possibilità di accesso a Internet, a telefoni smartphone, e al mercato del lavoro relativo al settore delle ICT. A questo si aggiungono, le restrizioni lavorative e la difficoltà ad ottenere un permesso di lavoro per le donne rifugiate. Norme culturali e sociali di fatto fanno sì che le donne, siriane e non, dispongano di un limitato accesso ad attività generatrici di reddito (IWSAW 2018). Per le donne nella zona di Akkar, si registra un tasso di disoccupazione pari al 68% e, per le rifugiate, del 67% (VASyR 2017). Inoltre, il tasso di partecipazione rimane basso nonostante l'elevato tasso di iscrizione femminile all'università e il numero crescente di donne laureate. In questi governatorati le abitudini sociali e culturali impediscono abitualmente alle donne di svolgere attività generatrici di reddito: l'economia locale si fonda essenzialmente sull'agricoltura e sui servizi pubblici di supporto ai militari (attività entrambe svolte essenzialmente da uomini) ed in genere soltanto agli uomini è demandato il compito di sostenere la famiglia. Nonostante l'alto grado di scolarità femminile, praticamente pari a quello maschile, ed un numero crescente di donne laureate, il tasso di disoccupazione femminile in queste aree oscilla tra il 55% e il 68% sia per le libanesi che per le rifugiate (LRCP 2020). Riguardo ai diritti delle donne e parità di genere, nonostante un movimento femminista molto attivo, le donne rimangono sotto rappresentate della vita pubblica e politica del Paese. Anche Beirut, le donne delle zone più marginalizzate sono discriminate nell'accesso all'istruzione ed al mercato del lavoro. Solo il 15,9% della forza lavoro è donna, a fronte del 23% su scala nazionale (ILO, 2019).

In Libano il progetto sarà realizzato:

- nei distretti di Akkar e Nord Libano, nelle zone rurali di Minnieh-Dannyeh e di Bebnine-Al-Abdeh;
- nel distretto del Monte Libano e Beirut, nei quartieri periferici e nei carceri femminili di Beirut.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Più in dettaglio, nell'ambito del presente progetto, le criticità maggiormente riscontrate sono indicate nella seguente tabella (fonti: VASyR Dicembre 2020 e LCRP 2020).

Tabella delle criticità e relativi indicatori – Libano

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Alta percentuale di povertà ed esclusione sociale nella popolazione, specie tra i rifugiati (89% dei siriani sotto la soglia di povertà ed 73% sotto la soglia di povertà estrema. 55% dei libanesi sotto la soglia di povertà e 23% sotto la soglia di povertà estrema limitati servizi di supporto psicologico, legale, economico e sociale per le donne maggiormente vulnerabili)	N. imprese/home business individuali e cooperative create/supportate (2) N. donne che hanno accesso a supporto psico sociale, economico e legale	2 40
Alto tasso di disoccupazione femminile (89% tra le rifugiate siriane, 26% tra le libanesi)	N. donne locali e rifugiate siriane sostenute per la ricerca di impiego (avvio di micro imprese o assunzione in cooperative sostenute dal progetto) N. donne che hanno rafforzato le competenze professionali	11 22

- **Contesto Giordania**

Anche in Giordania, come in Libano, a nove anni dall'inizio del conflitto in Siria e dalla conseguente crisi regionale, la stragrande maggioranza dei rifugiati vive ancora in condizioni di elevate o estrema povertà. Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalla crisi pandemica del Covid-19 che, oltre a rappresentare un'emergenza sanitaria, ha limitato in maniera importante la capacità di accesso al reddito delle famiglie più vulnerabili. Secondo i dati dell'UNHCR, i rifugiati siriani in Giordania sono circa 660,000. Il Governo giordano stima che il numero dei siriani all'interno del paese sia di oltre 1,35 milioni, circa il 15% della popolazione complessiva. L'emergenza pandemica, dunque, sta ulteriormente esasperando la fragilità dei gruppi sociali più vulnerabili e rischi nella sfera della tutela dei diritti umani restano ancora molto estesi. Tra le principali problematiche nel settore della protezione dei rifugiati siriani vi sono: la non-autosufficienza e la dipendenza dall'aiuto umanitario, la difficoltà nel soddisfare i bisogni essenziali, la marginalizzazione e l'isolamento di molte famiglie, la difficoltà di accesso al reddito ed attività generatrici di reddito.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Le attività del progetto si concentreranno nelle aree dove la popolazione siriana è più presente, costituendo la parte più vulnerabile della popolazione. Scendendo nello specifico le attività si svolgeranno nel governatorato di Ma'an (Qasabt Ma'an, Petra, Shobak e Wadi Musa), dove, in soli 3 anni, il tasso di disoccupazione è salito dal 16,7% al 21,9%, il più alto del Paese. La percentuale di donne capofamiglia sotto i 40 anni, principale fonte di reddito della famiglia rappresenta il 21% del totale. Tuttavia, qualora presenti, le cooperative femminili e le piccole attività/homebased business a Ma'an sono a gestione familiare e necessitano di strumenti tecnici e materiali per poter essere competitive nel mercato locale. In aggiunta, la generale difficoltà nell'aver accesso ad attività imprenditoriali, a cui si aggiungono le limitazioni legislative per le siriane, si innesta, poi, sulla tradizione culturale dell'area, di per sé molto chiusa ed isolata, e fa sì che, siano gli uomini ad avere priorità nell'accesso al lavoro. Inoltre, anche nel caso dei siriani, sono gli uomini a fare domanda per il permesso di lavoro e quindi ad ottenere un impiego, escludendo quasi del tutto le donne dal mercato: circa il 30% delle siriane nell'area ha bisogno di supporto legale per regolarizzarsi in Giordania e poter accedere al mercato del lavoro.

Il progetto, pertanto, supporterà le siriane nell'ottenimento dei permessi di lavoro che possano facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro e rafforzerà, home businesses e cooperative femminili giordane esistenti e l'avvio di nuove attività per siriane e/o giordane.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Tabella delle criticità e relativi indicatori – Giordania

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Alto tasso di disoccupazione femminile	N. donne rifugiate siriane formate e seguite nell'avvio /gestione di una micro-impresa	30
	N. incontri formativi per l'avvio/gestione di microimprese	2
Difficoltà di accesso ad attività imprenditoriali	N. microimprese/home-business/cooperative di donne vulnerabili create/rafforzate	10
	N. fondi erogati	10
Difficoltà delle donne siriane ad accedere al mercato del lavoro viste le difficoltà nell'ottenere un permesso di lavoro (30% di siriane necessità supporto legale)	N. donne siriane supportate legalmente per l'accesso al mercato del lavoro	15

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si realizzerà in alcune aree specifiche di tre paesi.

In stretta connessione con gli obiettivi del programma Solidarity action, il presente progetto parte dal presupposto che per avere comunità locali più coese e resilienti in linea con l'ambito di azione e) del piano annuale 2021, sia necessario agire sulle cause profonde che determinano le disuguaglianze, (obiettivo 10 dell'Agenda 2030), in particolare discriminazioni di genere (obiettivo 5 dell'Agenda 2030), lavorando sull'empowerment socio-economico delle donne, per rafforzare il loro coinvolgimento economico ma anche sociale e politico nella società. Il progetto quindi contribuirà concretamente alla realizzazione del programma attraverso azioni di cui beneficerà tutta la comunità, attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte. La lente attraverso cui si sono analizzati i bisogni dei beneficiari è il gender mainstreaming, ossia la valutazione delle implicazioni per le donne e gli uomini di qualsiasi azione pianificata, in tutte le aree e a tutti i livelli. L'adozione di un approccio intersezionale ha inoltre consentito l'individuazione dei molteplici strati di discriminazioni che soggetti diversi subiscono nei contesti analizzati, in particolare quindi soggetti vulnerabili come le donne provenienti da contesti rurali (Camerun), periferici e/o rifugiate siriane.

Con l'intento di promuovere l'uguaglianza di genere in due aree strategiche dell'intervento di ARCS, in Camerun e nell'area medio-orientale, in particolare in Libano e Giordania, il progetto si propone di agire contemporaneamente a livello sociale, economico, culturale e istituzionale.

Il suo obiettivo è rafforzare l'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare le donne e le giovani donne, camerunesi in Camerun, e siriane in Libano e Giordania, che svolgono un ruolo guida nella vita delle comunità. In particolare il progetto mira a promuovere il ruolo che le donne e le giovani donne svolgono come agenti di sviluppo e cambiamento nelle proprie comunità, attraverso l'appropriazione dei diritti economici e sociali, l'empowerment, la partecipazione attiva nella vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese. Si tratta di mettere in atto una serie di misure che avranno l'effetto diretto di consentire ai gruppi di beneficiarie di venire prima a conoscenza e rivendicare i diritti che detengono e promuovere il loro empowerment economico per favorire la piena realizzazione di quei diritti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali</p> <p>Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese</p> <p>Attività 1.1.2 Creazione di un incubatore professionale (meccanismo di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali)</p> <p>Attività 1.1.3 preparazione e realizzazione fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali</p>	<p>Supporto a referenti, formatori e facilitatori nelle fasi di formazione delle beneficiarie e di accompagnamento alla creazione delle micro-imprese (es. compiti: registrazione presenze, redazione report, preparazione materiali didattici e presentazioni, invio comunicazioni ai partecipanti, co-facilitazione in aula, tutoraggio partecipanti, promozione attività attraverso realizzazione di materiali grafici, ecc) e nella concezione delle fiere per l'innovazione imprenditoriale (logistica, mobilitazione partecipanti, sviluppo materiali grafici e pubblicitari etc.)</p>
<p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target</p> <p>Attività 1.2.1 Sviluppo e promozione di un programma "Conosco i miei diritti, agisco!"</p> <p>Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p>	<p>Supporto a referenti, formatori e donne leader nella realizzazione di incontri di promozione e sensibilizzazione sui diritti delle donne con le beneficiarie e le comunità locali (es. compiti: registrazione presenze, supporto logistico e tecnico per la preparazione di formazioni e azioni di sensibilizzazione, sviluppo materiali grafici e digitali);</p> <p>-Supporto alla costruzione di strategie di comunicazione e di campagne informative tese alla sensibilizzazione delle comunità target attraverso il coinvolgimento di media e reti d'informazione locali e social media;</p> <p>-Supporto alla realizzazione di eventi artistico-culturali -cinema, folklore, teatro, musiche e danze- (es. compiti, supporto alla preparazione delle iniziative da un punto di vista contenutistico, organizzativo e logistico)</p>
<p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative</p> <p>Attività 1.3.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere</p>	<p>Supporto all'identificazione di potenziali OSC attive nella promozione della parità di genere per la promozione e creazione di reti regionali di azione all'interno del progetto (in coordinamento con le organizzazioni partner presenti nella zona d'intervento mappatura delle Organizzazioni, mobilitazione e distribuzione inviti ad incontri ecc)</p> <p>-Supporto delle reti nazionali di OSC e al coordinamento a livello interregionale per lo sviluppo della CIG (supporto alle attività di organizzazione e logistica di preparazione agli incontri, redazione di minute e rapporti di attività,</p>

	-Supporto alle azioni di advocacy delle OSC verso le istituzionali locali e le rappresentanze delle autorità centrali sui temi di interesse del progetto (attività di promozione della carta, suivi delle reti, redazione archivio iniziative lanciate) ;
Azione 1.4. Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto Attività 1.4.1 promozione sul web Attività 1.4.2 produzione materiale informativo	Supporto nella pianificazione, programmazione e realizzazione delle attività di comunicazione e disseminazione previste nel quadro del progetto (pubblicazione articoli, <i>proof readings</i> , aggiornamenti su social media etc.) e alla produzione del materiale informativo del progetto (brochure, flyers etc.). Gestione archivio materiale digitale, pubblicazioni, materiale informativo di progetto.

In Libano gli operatori volontari saranno di supporto nelle seguenti attività :

Attività	Ruolo degli operatori volontari
Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Attività 2.1.1 selezione delle cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate Attività 2.1.2 organizzazione di formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito Attività 2.1.3 erogazione di fondi di dotazione Attività 2.1.4 attivazione di servizi continuativi di tutoraggio e follow-up	Supporto a referenti, capo progetto e formatori nella gestione e organizzazione degli interventi di formazione destinati alle donne vulnerabili sulle microimprese; organizzazione di corsi/workshop di inglese, informatica di base, life-skills, marketing di base alle beneficiarie del progetto (in base alle esigenze delle beneficiarie e alle capacità/skills specifiche dei volontari, sulla base dei bisogni che emergeranno da un need assessment) che possano aiutare le donne sviluppare ulteriormente il proprio progetto micro-imprenditoriale e/o soft skills; supporto nel monitoraggio dell'erogazione dei fondi di dotazione tramite il controllo di documenti amministrativi e finanziari; supporto nella attività di comunicazione e visibilità (pubblicazione articoli, <i>proof readings</i> , aggiornamenti su social media etc)
Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut Attività 2.2.1 Formazione in soft skills e supporto all'accesso al mercato Attività 2.2.2 Supporto psico-sociale e <i>case management</i>	Supporto ai referenti ARCS e ai partner di progetto nella creazione dei materiali didattici per le attività di formazione professionale; supporto nella realizzazione del materiale di comunicazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione sul Covid-19; supporto nelle attività di outreach, distribuzione del materiale informativo del progetto e organizzazione di giornate aperte per i potenziali beneficiari.
Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut Attività 2.3.1 Supporto psicologico e legale Attività 2.3.2 Organizzazione di Life Skills e Vocational Trainings	Supporto ai referenti ARCS nelle azioni di advocacy e formulazione di policy-making per la promozione di riforme nel sistema penitenziario e giudiziario; supporto nell'organizzazione di eventi (tavolo rotonde, seminari online) per promuovere le buone pratiche del progetto; supporto nello svolgimento e nell'elaborazione dell'assessment per individuare i corsi di formazione da realizzare all'interno delle carceri

In Giordania, gli operatori volontari saranno di supporto nelle seguenti Azioni:

Attività	Ruolo degli operatori volontari
Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Attività 3.1.1 Formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire Attività 3.1.2 Creazione/facilitazione all'accesso di prodotti finanziari	Supporto a referenti, capo progetto e formatori nella gestione e organizzazione degli interventi di formazione destinati alle donne vulnerabili sulle microimprese; supporto nel processo di monitoraggio e valutazione degli indicatori di progetto tramite l'elaborazione e la compilazione di diversi strumenti di monitoraggio; supporto nel coordinamento con le microimprese nella stesura dei business plan; supporto nella attività di comunicazione e visibilità (pubblicazione articoli, <i>proof</i>

	<i>readings</i> , aggiornamenti su social media etc)
Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro Attività 3.2.1 Sessioni legali indirizzate alle beneficiarie siriane rifugiate Attività 3.2.2 Sensibilizzazione sui diritti del lavoro e dialogo sociale	Supporto ai formatori nelle attività di sensibilizzazione sui diritti delle donne e parità di genere destinato alle beneficiarie del progetto: e.g. sviluppo di moduli formativi/kit didattici su diritti delle donne, parità di genere, donna e impresa, e organizzazione di laboratori/presentazioni su convenzioni internazionali quali Cedaw, Beijing Declaration etc.

Attività trasversali (Camerun, Libano e Giordania)

Attività	Ruolo degli operatori volontari
A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:	<ul style="list-style-type: none"> - Scrittura di report e articoli per la visibilità del progetto - Realizzazione Video- interviste e raccolta di success story tra i business avviati, - Creazione e aggiornamento pagina Facebook e canali social di progetto; - Creazione e comunicazione grafica dei progetti e delle attività di ARCS in loco
A2. Attività di ricerca e studio di settore per il rafforzamento della progettazione, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento, promozione imprenditoria femminile, rafforzamento economico e sociale di donne vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca e, sintesi/studio di settore sulle tematiche relative alla condizione femminile nei paesi di intervento - Scrittura di report e materiali utili al miglioramento della progettazione sociale
A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale come Women Day, Giornata mondiale dell'ambiente etc.	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione materiale promozionale per gli eventi - Diffusione e promozione degli eventi - Supporto all'organizzazione e alla gestione dell'evento, in presenza e/o da remoto attraverso le piattaforme di videoconferenza
A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani,	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla progettazione e gestione di scambi di giovani, attività di volontariato, workshop di reportage sociale coordinati con il supporto del partner partner GDM PHOTO;
A5. Supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di rete e relazione con nuovi partner, attraverso l'organizzazione di incontri conoscitivi e riunioni operative
A.6 Attività di disseminazione, in Italia, organizzate insieme al partner Università La Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Politiche.	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi di restituzione e bilancio rispetto ai risultati raggiunti dal progetto , con la collaborazione dell'Università La Sapienza – Scienze Politiche, rivolti a tutti, ma principalmente a soggetti interessati alle tematiche come studenti e studiosi di cooperazione internazionale - Elaborazione del materiale da presentare (presentazioni, video, ecc) sia in presenza che eventualmente a distanza in videoconferenza - Presentazione dei risultati

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=99691>

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':

numero posti vitto e alloggio: 7

modalità: L'ospitalità, sia in Camerun che in Giordania e Libano, è prevista in alloggi situati in appartamenti.

Il vitto è garantito con un rimborso forfettario mensile delle spese effettuate da ciascun operatore per il vitto.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni – Monte ore annuo 1145

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri: La permanenza all'estero è fissata in 10 dieci mesi circa. Gli operatori volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente dopo un mese di servizio in Italia, e in ogni caso, dopo la fine dell'intero ciclo della formazione specifica. Torneranno per le valutazioni finali nel corso del 12° mese. È previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 4/7° mese di servizio per svolgere il monitoraggio intermedio.

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana: L'ufficio di Arcs in Italia è in costante contatto con le sedi locali di ARCS tramite gli operatori locali di progetto all'estero e i referenti sicurezza, nonché con i partner dei progetti. Gli uffici in loco sono dotati di telefono, fax e mail a disposizione per esperti, cooperanti, stagisti e operatori volontari. ARCS ha deliberato e stabilito con i suoi operatori e volontari in missione o servizio civile una modalità di comunicazione che prevede:

- mail costanti, almeno una volta alla settimana, sullo stato di attuazione del progetto e sull'inserimento e/o le difficoltà incontrate dagli operatori volontari nel lavoro e nelle attività. Le comunicazioni via mail avvengono sia tra il coordinatore del progetto SCU in Italia e gli OLP in Italia direttamente con gli operatori volontari, sia tra lo staff italiano e lo staff all'estero;

- comunicazione telefonica o skype concordate almeno una volta alla settimana per un confronto e uno scambio di impressioni con l'OLP in Italia, OLP estero e operatori volontari;

- comunicazione telefonica o skype concordate almeno una volta al mese tra OLP Italia e operatori volontari;

- report mensile compilato da ogni operatore volontario e raccolto dall'OLP Italia, sull'andamento mensile del progetto, tramite la somministrazione di un questionario a domanda aperta con le seguenti domande:

•In quali attività sul campo e in ufficio in loco sei stato coinvolto nel mese scorso?

•Quali attività sono state di tuo maggiore interesse?

•Quali vorresti sviluppare o approfondire?

•Come valuti il supporto ricevuto dal referente estero e dal personale in loco e la relazione che hai instaurato con loro? Ti senti adeguatamente supportato?

•Come valuti il supporto ricevuto dall'operatore locale di progetto e la relazione che hai instaurato con esso? Ti senti adeguatamente supportato?

•Quali competenze ritieni di aver acquisito o migliorato?

•In che modo ritieni che il tuo contributo possa fare o stia facendo una differenza?

•Qual è la sfida più importante che stai affrontando?

•Quali sono state le tue fonti di apprendimento in questo mese?

•Cosa intendi migliorare nel tuo approccio e nel tuo modo di lavorare?

•Quale obiettivo a breve termine vuoi realizzare nel prossimo mese?

•Hai vissuto conflittualità con qualcuno?

•Hai avuto difficoltà di tipo emotivo o relazionale?

•Manifesti sintomi di affaticamento o ritieni di avere un carico di lavoro superiore alle tue forze?

→eventuali particolari condizioni ed obblighi: Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.) . Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile. Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

→particolari condizioni di disagio: In Camerun si alloggia in contesti urbani, in appartamento o foresteria, la logistica è accettabile, tenuto conto che i black out di energia elettrica e le interruzioni d'acqua corrente sono frequenti e dunque, per l'utilizzo di attrezzatura elettronica, è necessario utilizzare gli stabilizzatori e generatori di energia e, come riserva d'acqua dei serbatoi (già installati). I trasporti sono gestiti con mezzi dell'ente, in quanto il trasporto pubblico ha bassi standard di comfort e sicurezza.

Gli operatori volontari saranno informati sugli accorgimenti sanitari e alimentari da adottare per evitare contagi e problemi di salute in conformità al piano di sicurezza in loco.

In Libano e Giordania si alloggia in contesti urbani e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili. Gli operatori volontari saranno informati e formati sulle questioni relative alla sicurezza e alla mobilità nei rispettivi paesi anche qui per maggiori dettagli vedere il piano di sicurezza in loco.

→eventuale assicurazione integrativa: nessuna

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

18) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

19) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

20) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma.

Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.

Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD (sicurezza) e 7 online (contesto dei paesi e sicurezza in loco).

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SOLIDARITY ACTION: COESIONE SOCIALE IN COMUNITÀ RESILIENTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- E - Obiettivo 5 Agenda 2030 - Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

- E - Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE